

VIRGO ET MATER

di Dario Chioli

6/12/2017



Francisco de Zurbarán, La Inmaculada Concepción (1628-1630)

Immacolata Concezione: mentre la madre terrena è sottoposta alle conseguenze del peccato originale, la Vergine da cui nasce il Logos non risente del peccato originale. Ne subisce le conseguenze verso i suoi cari («una spada ti trapasserà l'anima»)¹, ma né lo riceve né concorre a trasmetterlo.

Fatto Tempio il ventre di Anna, al Tempio promessa da Gioacchino, nasce nel Tempio fuori del tempo, abita nel Tempio, si fa Tempio di Cristo, Tempio per gli Apostoli, e neppure muore davvero, ma viene assunta nel Tempio del cielo.

Né, Tempio, risente del tempo: Madre di Dio, partorisce vergine un Figlio che è la sua propria Origine, infatti la Madre è tale in virtù del Figlio.

Figlia del proprio Figlio è ogni Madre in quanto Madre.

¹ Luca 2, 35.

*

La Vergine è incinta di Dio che la conosce nello Spirito Santo.

Ovvero: lo Spirito Santo, che è in certo modo donna (*rùah haqqòdeš*), la pervade totalmente già nel ventre materno, esorcizzandolo dal male e rendendolo Tempio.

Tutta santa genera il Tutto santo, genera il Messia.

*

La Parola precede ogni pensiero.

Il pensiero è indagine, la Parola è origine dell'indagine.

La Parola è creazione, tornati alla Parola ogni indagine termina, termina ogni pensiero.

*

Che Madre e Vergine siano due è conseguenza del peccato originale.

Il peccato originale è errare fuori dall'Origine, proiettando il tempo fuori dell'eternità.

L'eterno si fa memoria e aspettativa, passato e futuro. Due fantasmi al posto del presente.

Tornati all'Origine, Vergine e Madre son tutt'uno, memoria e aspettativa rientrano nel presente.

*

Sempre Vergine, sempre Madre è l'Anima che si è fatta Tempio dello Spirito Santo.

In tale Anima sorge la Parola.

In tale Anima il mondo è rigenerato tornando alla propria Origine.